



Un crescendo, risalendo la valle, di convinzione. Meno veemenza laggiù, verso le Giudicarie, più forza lassù, vicino a Pinzolo.

A Daré Franco la mette giù dura: «Quattro politici e quattro albergatori di Pinzolo e Campiglio vogliono la Comunità. Per fare un altro carrozzone». Ma lo stoppa Patrizia, a Strembo: «Si deve votare sì, l'unione fa la forza. Ma non so se la consultazione servirà a qualcosa». Già, una stranissima consultazione. Ecco Rita, Spiazzo, 71 anni: «Non è per niente importante, cose politiche». A Strembo, al Bar Marvi, due fratelli. Sergio, 52 è cuoco: «È in gioco il nostro territorio, i nostri interessi, soprattutto turistici, debbono essere tu-

## Pareri per strada. Una sola certezza: «Rendena spaccata» La gente teme che il voto alla fine non valga nulla

telati». Giampietro ha 54 anni, macellaio: «Sono rimasto stupefatto dal fatto che molti sindaci abbiano consigliato di non votare. Un motivo di degrado». A Bocenago su un muro c'è una vecchia scritta: «Tione km. 12 e un quarto, Trento 56 e un quarto». Per la precisione. Al Bar Alpino ecco Paolo: «Oggi era giorno di cresime e battesimi». E di alpini a Cuneo. Quattro giocatori di carte al tavolo: «Qui hanno votato in mol-

ti. - dicono - Anche se la gente non crede molto che serva a qualcosa». E arriviamo a Massimeno, il più piccolo Comune del Trentino. Dal seggio esce Marco, 38 anni, operaio: «Io credo si debba votare. Io ho votato sì. Perché temo che una Comunità in più significhi nuovi sprechi. Ma la gente è stata colta alla sprovvista e chi vota lo fa sulla base della pubblicità. In valle si sono sentiti solo quelli del no». Eccoci a Giustino. Giu-



Il momento del voto

lio, 72: «Io ho votato no. Ma non cambierà nulla perché vincerà il sì». Un salto al Bar Ancora. Un gruppo di giocatori di scopa: «Se vince il no qualcosa cambierà: più dialogo istituzioni-gente, e i nostri fondi li gestiremo noi». Poi Pinzolo. Giuseppe, artigiano e Claudia, insegnante: «Forse finalmente Pinzolo raggiungerà la sua autonomia. Per il turismo sarà meglio di prima. Non dovremo più confrontarci con realtà economicamente diverse dalla nostra». Ma Carmela, 59: «Questa consultazione mi è parsa una forzatura dopo che si erano espressi i consigli comunali. Comunque, chiunque vinca la Rendena mi pare spaccata». E questa è l'unica certezza.

# «Ora devono darci la Comunità di valle»

## L'euforia del Comitato: l'astensionismo dei sindaci è stato smentito

di RENZO M. GROSSELLI

«Risultato eclatante e positivo» lo definisce Gigi Olivieri. «Risultato che ci premia e che regola i conti con l'arroganza di qualche ex politico che pensava di sottomettere la Rendena» aggiunge Mauro Mancina. «Assolutamente un grande successo» sbotta Michele Cozzio.

Uno dei due tavoli dei vincitori. Quello del no. Ad essere seri, certo un po' più vincitori degli altri. Il luogo è la sede del Comitato Obiettivo Rendena a Strembo. Pochi mezzi e molta voglia di fare per questa gente che, alla fine, brinda con due sole bottiglie di spumante, di marca non eccezionale. Il più euforico è Olivieri. Lo avevano seguito per un'ora, prima delle chiusure dei seggi, nella sua Pinzolo. Un cane da tartufi, col naso a terra, telefonava a tutti, ringraziava tutti, sollecitava tutti. Mille voti nella sola Pinzolo li ha portati lui. «Non si tratta di un'affluenza del 40%. - chiosa - Il totale degli aventi diritto al voto va depurato di quel 20% che fisiologicamente non vota mai. Qui ha votato, quindi, più del 60% della gente di Rendena. E vanno gridate varie cose. La prima riguarda l'orario di apertura dei seggi: fosse stato fino alle 22, come è per qualsiasi elezione, a Pinzolo avrebbe votato l'80% e in valle il

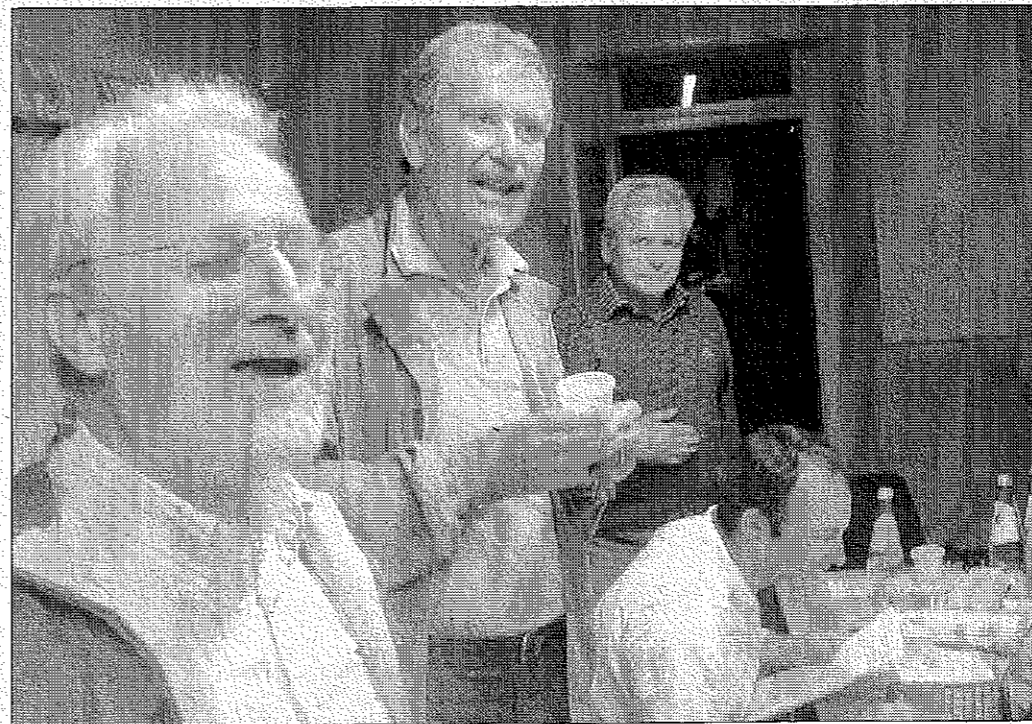
“  
L'ONOREVOLE  
Tolto il 20% di chi non vota mai, si è espresso il 60% della gente

Luigi Olivieri

L'EX SINDACO  
Classe politica non all'altezza. Spiazzo, la passeggiata col capobastone

Mauro Mancina

50%. Ma la conferenza permanente ha voluto un orario assurdo, dalle 8 alle 19. Si è fatto di tutto per non agevolare la gente a votare. Nonostante questo il risultato è eclatante e positivo. Poi il quesito, che è l'opposto di quello che



BEATITUDINE. Olivieri, Mancina e Cozzio (seduto) festeggiano

(foto Voltolini)

dovrebbe essere: per dire sì alla Rendena devi votare no». Quindi, onorevole? «Possiamo pretendere la Comunità della Rendena, secondo me la gente si è pronunciata e ha detto sì. Nonostante abbiano detto ai sette venti che la

consultazione non conta nulla invece conta e voglio vedere se non ne terranno conto». Aumenta i giri Olivieri e ne ha per tutti. «Se no i ne dà la Comunità, stavolta nemgü a torsela. Riempiano 7-8 pulman. La partita dell'astensione i

sindaci l'hanno persa». E l'ultima soddisfazione la porge ad un amico, al telefono: «Grisenti ha aiutato molto. Lui non conosce i rendeneri: se li tocchi sul vivo reagiscono. Forza Grisenti, torna in Rendena! Il migliore spot per il no.

L'ex sindaco di Pinzolo Mauro Mancina dedica un pensiero ai sindaci della valle, quasi tutti. «Una classe politica non all'altezza. La passeggiata di Spiazzo, col capobastone Grisenti... come in Sicilia. La Rendena è economicamente potente ma c'è sempre qualcuno che vuole annullare politicamente questo valore. Comunque, se non c'era Pinzolo la riforma calava sulla gente senza che questa potesse dire nulla, come puro atto amministrativo».

Michele Cozzio, presidente del Comitato cerca di essere pacato: «Assolutamente un grande successo. Il 41% che rispetto alle amministrative vale un 61%. In più con quell'orario che ci ha danneggiati». Olivieri va più in là: «Oggi c'erano anche 800 alpini di Rendena a Cuneo. E tranne quelli di Spiazzo, tutti gli altri hanno sangue di Rendena». C'è chi attorno a lui annota che la giornata era anche di prime comunioni, e a Tione c'era pure l'inaugurazione della caserma dei pompieri. Arriva l'unico sindaco realmente schierato per il no, Mauro Alberti di Bocenago. «Guarda» dice e mostra un messaggio spedito l'altro ieri al presidente Cozzio. Prediceva con un errore di poche unità, il numero dei «no». La Madonna aiuta gli arditi.

La gente ha parlato. Ora parlerà, e talvolta straparlerà, la politica.